

Movie Design
Mickey Mouse

Herzog & de Meuron
Tenerife TEA Museum + Plaza de España

ABITARE

Aravena / Rojkind
SOS Abitare

TALL BUILDINGS
FOSTER / CHO / MVRDV
/ REISER + UMEMOTO

GABRIELE BASILICO
Corso di fotografia / Photography program 3

THE READER 15
Urbania

*you leave today
enter the world
today, tomorrow
and fantasy*

Mensile / Monthly magazine
€ 7,50 (Italy only)
UK £ 12.00 = USA \$14.50



A € 12,00 • B € 12,70 • D € 12,00 • E € 11,60
FIN € 14,50 • F € 11,50 • GR € 12,60
M € 15,14 • P € 11,00 • SLO € 12,23
CH Chf 15,00 • CDN Cad 16 • H Huf 3000

Constance nel Paese delle Meraviglie

La designer francese
Constance Guisset riporta
il design alla sua
magia primordiale



a cura di / edited by Anniina Koivu

Constance in Wonderland

French designer
Constance Guisset
brings back the magic
into design





Un gruppo di politici in abito scuro accanto a studentesse in divisa blu nella periferia di Tokyo; in mezzo a loro, un soffice coniglio rosa che giocherella con i funzionari: questa surreale immagine è stata scattata nel 1998.

Il coniglio rosa è la designer Constance Guisset.

Osservando la fotografia spiegazzata, Constance ricorda l'anno di studio in Giappone, il 1998, quando lei, studentessa francese ventenne, aveva assistito l'ex ministro degli Affari esteri Koji Kakizawa nella campagna elettorale per diventare governatore di Tokyo. "Il lavoro non mi dava tregua, ma come mascotte ho vissuto una settimana meravigliosa di libertà senza freni."

Lo spiacevole senso di costrizione ha connotato però l'intero periodo degli studi di economia e gestione della cultura all'ESSEC di Parigi e tutto il suo primo periodo nell'amministrazione.

Anche se allora lavorava per una prestigiosa galleria d'arte parigina, si sentiva intrappolata e avrebbe preferito essere dall'altra parte, tra quei creativi che la galleria rappresentava.

La svolta avviene nel 2003. Senza aspettarselo, Constance è ammessa agli Ateliers della scuola di design dell'E.N.S.C.I

e subito dopo le viene offerto il posto di responsabile amministrativa studio di design di Ronan ed Erwan Bouroullec. È un'offerta di lavoro che non si può rifiutare, anche se gli obsoleti regolamenti universitari le proibiscono di lavorare durante il corso di studi. Quindi Constance inizia a dividere il suo tempo.

Frequenta le lezioni, soprattutto quando sa che i professori si sarebbero presentati in aula. Lavora part-time per i Bouroullec e trascorre le notti a studiare. "Avevo sempre paura che mi mancasse il tempo ed ero sempre di corsa come il coniglio a pile". Naturalmente, la sua doppia attività non rimane inosservata per sempre; il suo segreto viene scoperto, Constance viene rimproverata ma alla fine perdonata.

Seconda di sette figli, Constance Guisset era cresciuta in un collegio d'élite. Ha giocato nel campionato francese di pallamano e il suo fascino da maschiaccio è solo uno dei motivi per cui spesso viene paragonata al nonno, ossessivo inventore di utensili meccanici e macchine di ogni genere. Proprio lui le aveva regalato la prima sega elettrica quando era ancora una ragazzina. Inoltre, l'aveva coinvolta nel piacere di creare e rivelato il magico mondo delle scienze naturali e dell'illusione. Come designer, oggi Constance riunisce tutti quegli ambiti. I suoi primi prototipi rivelano uno spirito non addomesticato, ma per la loro ingegnoseria riescono a conferire magia al design. Come Alice, che incuriosita muove i primi passi nel Paese delle Meraviglie, Constance scopre la vita segreta degli oggetti quotidiani. Le sue creazioni giocano con l'elemento sorpresa, ma se vengono etichettate come design "da ragazzine", Constance perde facilmente le staffe. Intelligente nelle soluzioni tecniche, crea progetti illusori sorprendentemente realistici e le sue prime idee sono ora testate come prototipi e brevettate. L'anno scorso si è laureata; la sua collaborazione con i Bouroullec (sempre solo amministrativa) è arrivata al quinto anno e da loro si è guadagnata il soprannome di "firewall", con gran dispiacere dei giornalisti per i quali è la prima e spesso l'ultima barriera al contatto con i due fratelli. Interrogata su ciò che ammira maggiormente nei suoi datori di lavoro, l'irrequieta Constance Guisset cita immediatamente la loro perseveranza. "Sanno quando un progetto deve essere messo da parte perché possa maturare e quindi aspettano. Ma ci vuole una buona dose di pazienza", sospira e aggiunge: "il design è come fare la maionese: si continua a frullare finché non è pronta". (ak)

A group of dark-suited politicians pose next to schoolgirls dressed in navy blue uniforms on the outskirts of Tokyo. In the midst of the group there is something strange: A large, pink, fluffy rabbit appears to be playing around with the officials. This surreal scene was captured on film in 1998, and the pink rabbit was designer Constance Guisset.

Looking at the wrinkled photograph, Constance recalls her scholarship year in Japan in 1998, where, as a 20-year-old French student, she helped former Minister of Foreign Affairs Koji Kakizawa in his election campaign for the Governor of Tokyo. "We worked almost constantly. Joking around inside that mascot's costume gave me one week of real freedom." This proved to be a pivotal moment: When her time in Japan was over, she returned to Paris to complete her studies in economics and cultural management at the ESSEC business school, then went on to work in her first job in administration. Despite the fact that by then she was working for a prestigious Paris art gallery, she felt trapped and longed to be on the other side of things, with the creative people and artists who were represented by the gallery.

Her moment of escape came in 2003. Constance was accepted into Le Ateliers of the E.N.S.C.I design school and soon she was offered a position as office manager at Ronan and Erwan Bouroullec's thriving design studio. This was an offer she could not refuse, even though out-of-date university rules forbid her from working during semesters. So Constance started to divide up her time. She made sure she attended lectures, and was there when the professors appeared in class. She worked part-time for the Bouroullecs and spent her nights finishing her university assignments. "I was always afraid of running out of time and I rushed from one place to another like a wound up Duracell rabbit." Of course this hide-and-seek couldn't pass unnoticed forever. Eventually, her secret was uncovered and she was reprimanded, but in the end her "crime" was tolerated.

Constance Guisset, the second oldest of seven children, was educated at an elite boarding school. She played in the French national handball league and her untamed tomboy charm is only one of the reasons she is often compared to her grandfather, who was an inventor of all kinds of mechanical and technical tools. It was this grandfather who gave Constance her first bench saw when she was still a little girl. He showed her the joy of creating things and unveiled to her the magical world of natural sciences and illusion.

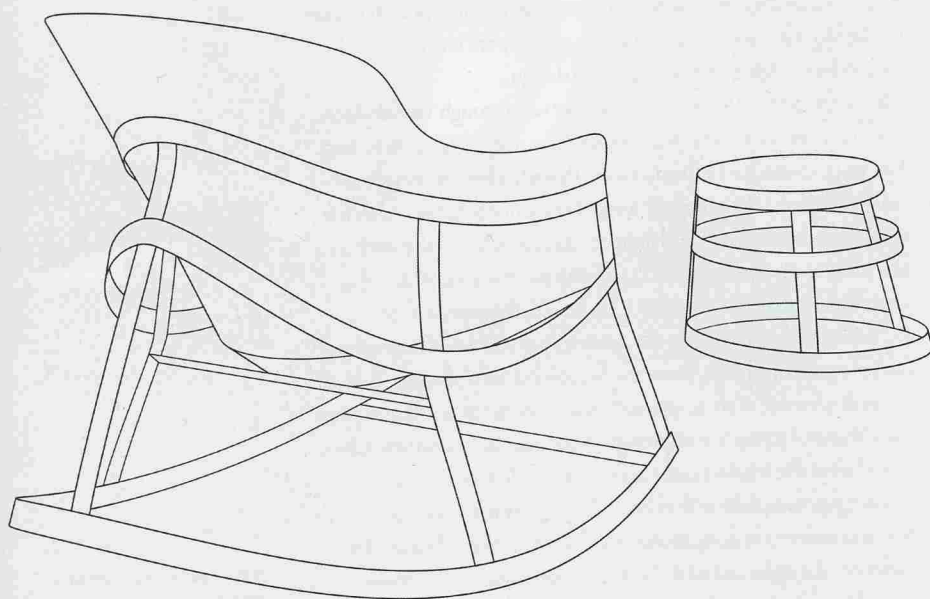
As a designer she now combines these fields. Her first prototypes are marked by a freshness and innocence, yet they are intelligent and succeed in bringing a bit of magic into design.

Like ever-curious Alice as she makes her way through Wonderland, Constance finds that everyday objects have a secret life of their own. Her work creates surprising illusions, though when her design is labelled "girlish," she can easily forget her manners. Smart in her use of technical solutions, her designs are surprisingly realistic, and her first ideas are now being tested as prototypes and patented.

Last year she graduated E.N.S.C.I., and her collaboration with the Bouroullecs (which was always strictly at an administrative level) has entered its fifth year. There she has gained the nickname "firewall" to the displeasure of some journalists, for whom she is first and often the last way of trying to get through to the busy brothers themselves. Asked what she admires most in her two employers, Constance Guisset points to their endurance: "They know when a project needs to rest in order to mature, so they wait. But this takes a hell of a lot of patience," she sighs and adds: "design is like making mayonnaise ... you whip and whip and whip until it is finally ready." (ak)

Constance Guisset scopre la vita segreta degli oggetti quotidiani: progetta sedie danzanti; le sue lampade volteggiano come crinolines sopra le nostre teste o ondeggiano al vento. Mette bocce per pesciolini in gabbie per uccelli e trasforma forchette e coltelli in costruzioni che sembrano acrobati invece che oggetti per la tavola.

Constance Guisset finds that everyday objects have a secret life of their own. Thus, she designs dancing chairs. Her lamps swirl like large crinolines above our heads or sway magically in the air. She places fish bowls into birdcages and turns knives and forks into constructions which evoke adventurous aerialists more than they do tableware.



DANCING CHAIR

Il primo prototipo di sedia a dondolo con poggiatesta abbinato è costituito da una struttura in legno di betulla laminato, curvato come una crinolina. Il guscio imbottito è un elemento autonomo. Il rivestimento in feltro di lana è lavabile. Dancing Chair è stata realizzata con il contributo del fondo "Aides à projets" di VIA 2009.

The first prototype of this rocking chair and matching footrest is composed of a light structure in laminated birch wood, which is shaped like a crinoline. The upholstered seat and footrest can be taken off and replaced easily, as the fleece-like fabric can be washed. The first prototype was realized with the help of the VIA 2009 "Aides à projets" grant.





VERTIGO

Il lampadario che volteggia dolcemente ricorda il movimento di un vestito da ballo. Il prototipo realizzato con una struttura leggera, in tubi di plastica ricurvi con rinforzi in alluminio, verrà prodotto in carbonio e raggiungerà un diametro di oltre 2 m.

Vertigo, a ceiling lamp which swirls gently, was conceived of along the lines of a woman's dress. Initially made with lightweight structure, in curved plastic tubes with aluminium reinforcements, the final version is planned in carbon. It expands over 2 m.





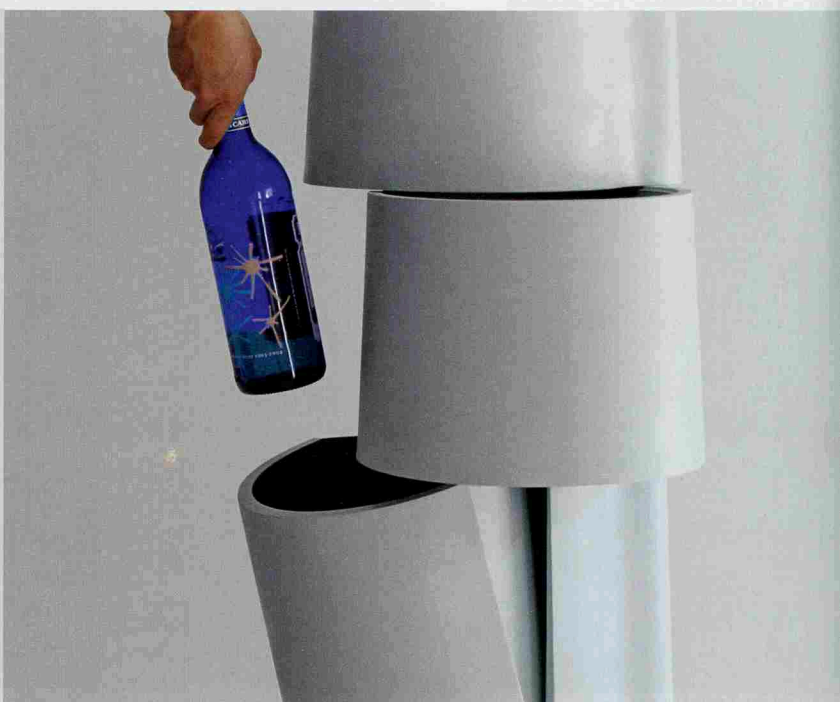
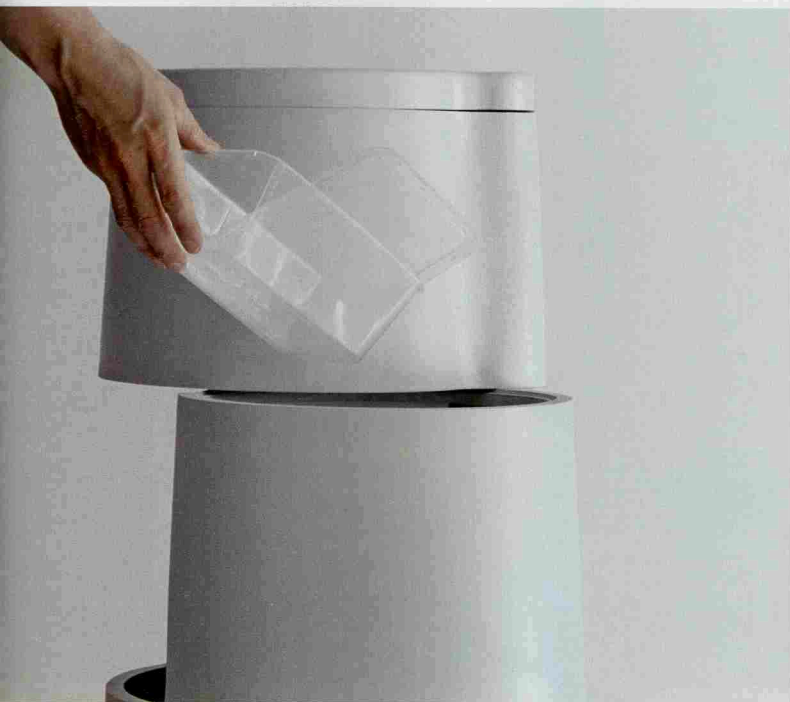
FIAT LUX

L'interruttore del lampadario è una piccola sfera che, quando la luce è accesa, levita sotto la lampada. Quando la "pallina interruttore" viene rimossa, il circuito magnetico si interrompe e la luce si spegne. Questo meccanismo illusionistico è stato elaborato e brevettato in collaborazione con Grégory Cid.

Fiat Lux is a hanging lamp whose switch – a separate small ball – levitates underneath the lamp when the light is on. When the "switch ball" is taken off, the magnetic circuit is interrupted and the light goes off. This illusionary switch mechanism was developed and patented in collaboration with Grégory Cid.



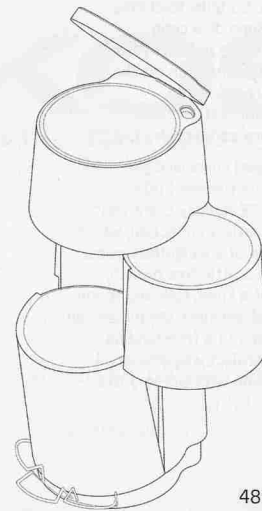
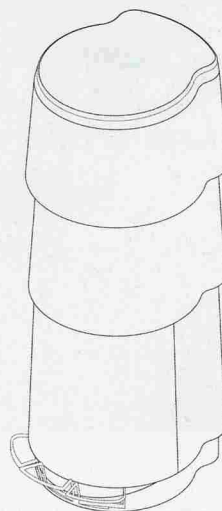


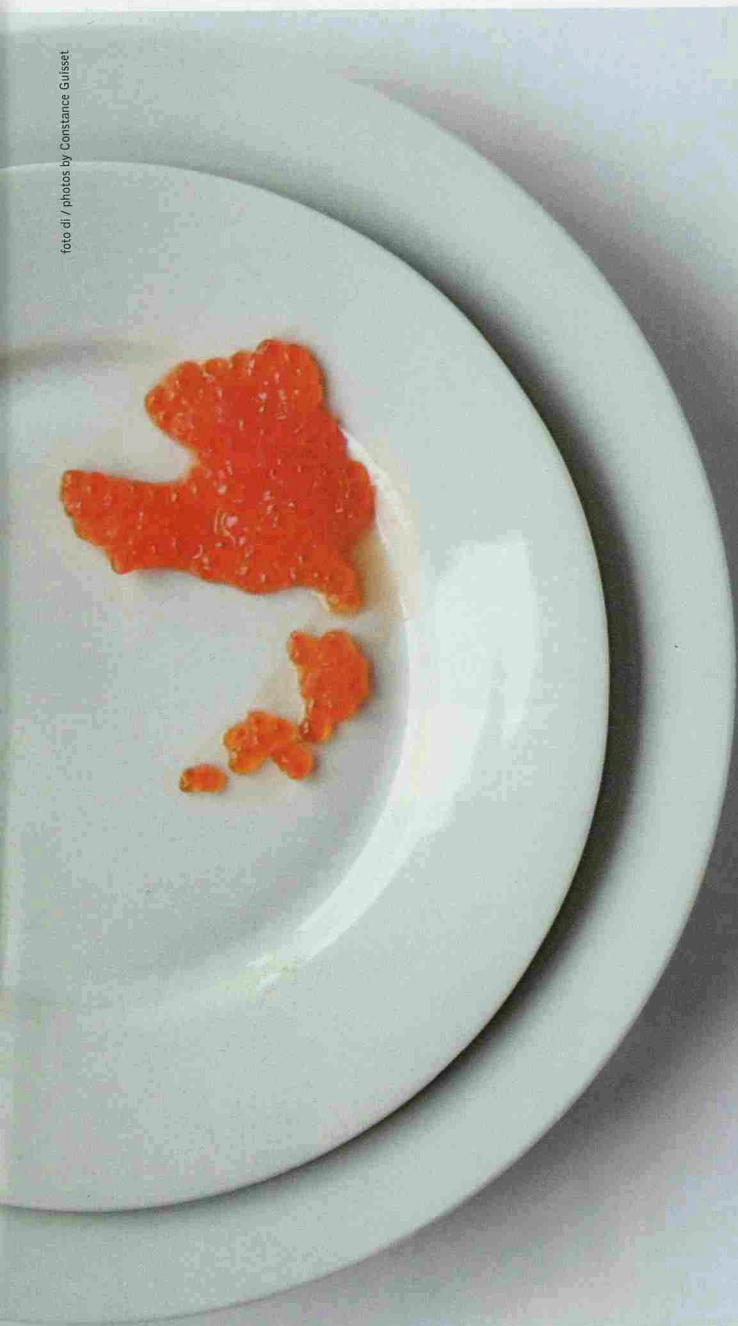


TRI3

È un bidone per l'immondizia a scomparti impilati, dotato di tre pedali che li fanno aprire, ruotare o scorrere per agevolare la raccolta differenziata dei rifiuti. Il comparto superiore per i rifiuti generici ha una capacità di 2,5 litri; quello centrale per la plastica di 2,5 litri; l'inferiore per il vetro di 1 litro. Il meccanismo è stato elaborato in collaborazione con Grégory Cid.

Tri3 is a stacked garbage can with three pedals, which open, rotate or flip open different compartments in order to simplify waste separation. The upper compartment can hold 2,5 litres of general waste. The central compartment is meant for 2,5 litres of plastic waste and the bottom one holds up to 1 litre of glass. The mechanism was developed in collaboration with Grégory Cid.





FUNAMBULE

Il set di posate è stato ideato per il concorso "Everyday Lightness" del premio Emile Hermès 2009. È molto leggero e ricorda una libellula. Coltello, forchetta e cucchiaio sono di acciaio anodizzato nero e possono essere assemblati a formare un mobile da appoggiare sul tavolo. Sono stati realizzati in collaborazione con Grégory Cid.

Funambule was conceived for the Prix Emile Hermès 2009 competition "Everyday Lightness", as a filigree cutlery collection, which is reminiscent of a weightless insect balancing on a little tree branch. Composed of a knife, fork and spoon in black anodized steel, the pieces can be assembled into a freestanding mobile. The project was developed in collaboration with Grégory Cid.

